

qui Italia

4

Firenze, wc pubblici a gestione privata

Affidare ai privati la gestione di 11 servizi igienici pubblici distribuiti nel centro storico, per alcuni dei quali è prevista la ristrutturazione per il Giubileo. La proposta è allo studio dell'assessorato allo Sviluppo economico di Firenze. L'iniziativa dovrà avere costo zero e potrebbe rivelarsi interessante per le aziende perché potranno vendere prodotti per l'igiene personale e apporre pubblicità all'interno del servizio.



FS, orario invernale in due volumi

Sorpresa: «In treno», l'orario ufficiale delle FS, si fa in tre. L'edizione invernale (settembre-maggio), si è sdoppiata. L'attuale edizione è infatti valida dal 25 settembre al 29 gennaio 2000 e non copre gli 8.000 treni previsti fino al prossimo maggio. La ragione è il Giubileo con la sua valanga di convogli ordinari e straordinari e di fermate aggiuntive. Così uscirà il secondo volume valido dal 30 gennaio al 27 maggio 2000.

NON SOLO LAZIO

«I lavori procedono Ma bisogna accelerare»

VANNINO CHITI - Presidente Conferenza Regioni...

Giubileo non significa solo "Roma". Anche dal punto di vista spirituale si festeggia in ogni parrocchia del mondo. Dal punto di vista del pellegrino che sceglie di attraversare la Porta Santa in San Pietro, può significare non solo arrivare a Roma, ma anche approfittare delle mille possibilità di ospitalità alternativa nel bacino dell'accoglienza allargato a tutte le regioni italiane.

In questa ottica assumono quindi una loro valenza i lavori previsti dal Piano del Giubileo al di fuori del Lazio. Circa 2 mila interventi che hanno il duplice obiettivo di valorizzare/ristorare alcuni importanti monumenti esistenti lungo le diverse "vie del pellegrinaggio" esistenti nel nostro Paese e di migliorare, con la compartecipazione finanziaria pubblica, la "rete dell'ospitalità a basso costo" (ostelli, agriturismo, alberghi).

Il monitoraggio sui lavori induce ad un cauto ottimismo. I dati relativi al giugno 1999 - in attesa di quelli di settembre (che dovrebbero essere disponibili solo fra qualche giorno, ndr) - indicano che su 1931 interventi 1365 risultano in fase di realizzazione e 154 sono già terminati. In alcune regioni i cantieri aperti superano addirittura l'80 per cento di quelli previsti, e comunque tutte le regioni superano la soglia del 50 per cento.

Serve un'accelerazione. Ma i dati di giugno indicano che la macchina è in moto: sostanzialmente il 71% dei cantieri - e con i dati di settembre si dovrebbe superare il 75% - risulta aperto. L'8 per cento delle opere sono già completate.

È importante anche che si approvi in tempo utile il Ddl sull'accoglienza, già passato al Senato e ora all'esame della Camera. Questo provvedimento rappresenta una spinta in più con 1500 assunzioni a tempo determinato per i Beni Culturali - che sarà bene concertare in sede di Conferenza Stato-Regioni - ma soprattutto con l'idea di utilizzare in attività di vigilanza dei musei i giovani idonei al servizio di leva. E se ci saranno fondi non spesi, sarà percorribile l'ipotesi di destinare tali risorse ai servizi.

Ciò che occorre, in ogni caso, è un provvedimento che favorisca i servizi che risultano più penalizzati rispetto ai progetti finanziati. È necessario potenziare questo aspetto del Giubileo, costituito da voci rilevanti come sanità, sicurezza, igiene urbana, trasporti, informazione ed accoglienza. Anche nei rapporti con la Chiesa qualcosa si sta modificando. Il Giubileo è l'occasione per rafforzare una collaborazione tra Regioni e Conferenza Episcopale. Lo stesso recentissimo incontro che le Regioni hanno avuto nella suggestiva cornice del santuario di Loreto con alcuni autorevoli rappresentanti della Cei ha confermato la volontà e la necessità di "lavorare insieme".

PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E PELLEGRINAGGI

| Dati aggiornati a fine maggio '99 | Numero | | Finanziamenti accordati | | Costo interventi | | Quota di cofinanz. | Interventi in fase di realizzazione | | Interventi completati | |
|-----------------------------------|--------|-------|-------------------------|-------|------------------|-------|--------------------|-------------------------------------|-------|-----------------------|-------|
| | | % | Milioni | % | Milioni | % | | Numero | % | Numero | % |
| • Valle d'Aosta | 14 | 0,7 | 12.339 | 0,2 | 19.667 | 0,3 | 33,9 | 11 | 78,57 | 1 | 7,14 |
| • Piemonte | 40 | 2,1 | 157.714 | 2,8 | 176.503 | 2,5 | 10,6 | 27 | 67,50 | 6 | 15,00 |
| • Liguria | 43 | 2,2 | 66.702 | 1,2 | 85.042 | 1,3 | 29,6 | 37 | 86,05 | 2 | 4,65 |
| • Lombardia | 47 | 2,4 | 80.588 | 1,5 | 214.521 | 3,0 | 62,5 | 40 | 85,11 | 2 | 4,26 |
| • Friuli-Venezia Giulia | 42 | 2,2 | 46.220 | 0,8 | 57.911 | 0,6 | 20,2 | 37 | 88,10 | 0 | 0,00 |
| • Trentino-Alto Adige | 5 | 0,3 | 16.144 | 0,3 | 23.963 | 0,3 | 32,6 | 4 | 80,00 | 0 | 0,00 |
| • Veneto | 108 | 5,6 | 195.615 | 3,6 | 366.871 | 5,1 | 48,7 | 83 | 76,85 | 3 | 2,78 |
| • Emilia Romagna | 121 | 6,3 | 150.481 | 2,9 | 345.997 | 4,9 | 54,0 | 105 | 87,60 | 5 | 4,13 |
| • Toscana | 128 | 6,7 | 210.799 | 3,8 | 344.901 | 4,8 | 38,8 | 96 | 74,42 | 4 | 3,10 |
| • Umbria | 123 | 6,4 | 252.212 | 4,6 | 453.505 | 6,9 | 48,9 | 100 | 81,30 | 3 | 2,44 |
| • Lazio | 803 | 41,6 | 3.484.701 | 63,7 | 3.670.570 | 51,1 | 5,1 | 514 | 61,01 | 126 | 15,69 |
| • Marche | 106 | 5,5 | 177.729 | 3,2 | 259.013 | 3,8 | 31,4 | 91 | 85,85 | 2 | 1,89 |
| • Abruzzo | 21 | 1,1 | 45.559 | 0,8 | 102.781 | 1,4 | 55,7 | 15 | 71,43 | 0 | 0,00 |
| • Molise | 8 | 0,4 | 19.886 | 0,4 | 21.369 | 0,3 | 6,9 | 4 | 50,00 | 0 | 0,00 |
| • Campania | 110 | 6,0 | 181.309 | 3,3 | 369.125 | 5,1 | 50,9 | 51 | 43,97 | 0 | 0,00 |
| • Puglia | 104 | 5,4 | 151.798 | 2,8 | 282.259 | 4,1 | 48,1 | 76 | 73,08 | 0 | 0,00 |
| • Basilicata | 20 | 1,0 | 45.593 | 0,8 | 59.651 | 0,9 | 23,8 | 18 | 80,80 | 0 | 0,00 |
| • Calabria | 24 | 1,2 | 42.766 | 0,8 | 75.247 | 1,0 | 43,2 | 17 | 70,83 | 0 | 0,00 |
| • Sicilia | 25 | 1,5 | 55.802 | 1,0 | 80.459 | 0,6 | 7,6 | 27 | 86,43 | 0 | 0,00 |
| • Sardegna | 23 | 1,2 | 44.381 | 0,8 | 110.001 | 1,5 | 59,7 | 12 | 52,17 | 0 | 0,00 |
| • Ambito nazionale | 8 | 0,3 | 24.667 | 0,5 | 28.456 | 0,4 | 12,6 | 1 | 16,67 | 0 | 0,00 |
| • TOTALE | 1.931 | 100,0 | 5.473.287 | 100,0 | 7.169.915 | 100,0 | 23,9 | 1.385 | 70,89 | 154 | 7,80 |

Giubileo

Mori: «Cinquemila miliardi per opere anche utili»

ROSSELLA DALL'O

Nella foto, due frati davanti all'ingresso della basilica inferiore di San Francesco d'Assisi

Millenovecentotrentuno cantieri aperti. Pochi quelli già completati. L'Italia si prepara al Giubileo del 2000. Questo fermento, come noto, non coinvolge solo Roma. L'impatto dell'«anno santo» avrà forti ripercussioni su tutto il territorio. Se è vero che per il prossimo anno si attendono circa 30 milioni di pellegrini (è la previsione del Vaticano) e che questi faranno ovviamente tappa principale in San Pietro, gran parte di questa massa di turisti religiosi prenderà più altri percorsi. Non osiamo immaginare, al di là dei relativi problemi di ricezione, quali siano gli impatti ambientali, a partire dalla viabilità fino alle questioni inerenti l'igiene urbana. Il Giubileo, comunque, dovrebbe essere un'occasione da sfruttare non solo per ridare lustro a monumenti ed edifici religiosi, ma anche per rimettere mano a una serie di infrastrutture e più nel complesso alle città. Dello stato delle opere e su ciò che resterà di utile per i cittadini abbiamo parlato con Giancarlo Mori, presidente della Regione Liguria e responsabile del coordinamento

delle opere extra-Lazio per la Conferenza dei presidenti delle Regioni.

Presidente, già a spanne ci sembra che i lavori vadano piuttosto a rilento.

«È vero, stando ai dati di fine giugno, i progetti ultimati sono circa un dodicesimo del totale. Si deve però considerare che i margini temporali sono stati molto brevi e c'è tempo fino al 31 dicembre. Comunque, la situazione extra-Lazio viene considerata ottimale, dal punto di vista delle opere».

Sempre sotto il profilo quantitativo, è facile supporre che il grosso dei progetti riguardi Roma. Ma quali sono i punti più interessanti dalla «macchina» del Giubileo nel resto d'Italia?

«Il Lazio ha avuto 3500 miliardi. Noi duemila, di cui 100 miliardi riservati alla sola Sindone di Torino. Il resto ha riguardato essenzialmente i grandi santuari, cui si sono aggiunte le chiese cattedrali, ovviamente con differenziazioni avendo tenuto conto, fra i criteri, i luoghi

dove esistevano le grandi vie giubilarie. Accanto a ciò si sono previste opere di accoglienza e di ricettività».

Ciò, banalizzando, la parte turistico-alberghiera.

«È vero per quanto attiene alla ricettività. Mentre per l'accoglienza si è badato a opere di una certa rilevanza, per esempio i parcheggi e le strutture. Questi sono i cantieri che nel corso del tempo sono andati diminuendo di più, perché noi avevamo posto dei termini per l'inizio dei lavori e a tutti quelli che non li hanno rispettati abbiamo tolto i finanziamenti. Quei fondi sono stati dirottati su altre parti. Tutto questo è stato fatto con la partecipazione dei presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato-Regioni perché competenti in materia turistica».

Insomma, un'attività ampiamente concordata, secondo, anche, una scelta di indirizzo. Per esempio, in Liguria abbiamo fatto una scelta sulla ricettività a basso costo, di cui c'era una discreta carenza. Quindi sull'intera costa siamo andati a indi-

viduare quelle soluzioni che potevano dare una risposta al problema e le abbiamo portate avanti. Con un risultato che, ritengo, non solo servirà per il Giubileo ma avrà una funzione anche nel tempo».

In questo fervore di progetti, crediamo che dovrebbero rientrare i trasporti e altri servizi.

«Del capitolo accoglienza fanno parte anche i servizi. È, per esempio, le gabbie sanitarie, così come i sistemi informatici per la rilevazione degli arrivi e l'individuazione dei posti di soggiorno. Le Regioni si sono molto impegnate anche in questo senso».

A dire il vero, ci riferivamo anche a qualcosa di molto più concreto, o terra-terra, tipo: cosa significa l'arrivo di 30 milioni di pellegrini in un anno, soprattutto a Roma ma anche altrove, per esempio sulla gestione dell'igiene urbana?

«Intanto se quella è la cifra, i pellegrini a Roma non potranno restare per più di due notti. Quanto al quesito circa l'organizzazione sanitaria al servizio di una massa così rilevante

di persone, beh, in alcuni casi sono stati presentati dei progetti, tutti accettati. Ma, non sono stati numerosi. Anche perché in molte zone non se ne ravvisava la necessità. Mentre per Roma questo è un problema macroscopico, per altre parti in fondo non lo è. Io lo misuro sulla mia regione, abituati come siamo al movimento turistico, non ci porta qualche fatto nuovo».

Invece per quanto riguarda la «macchina» amministrativa?

«Questo capitolo non riguardava noi. Riguarda l'organizzazione; sono state fatte delle «Agenzie». Indubbiamente c'è una preoccupazione da parte del ministero degli Interni, eccetera eccetera. Le Agenzie comunque stanno curando tutto l'arrivo degli stranieri, creando le condizioni: l'utilizzo, ad esempio, dei vari aeroporti, le interconnessioni con le Ferrovie. Un altro esempio, che riguarda le Regioni, è l'utilizzo delle navi a Civitavecchia da usare come alberghi galleggianti. Sono tutte questioni che vedono un ampio concorso con i privati».



Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Paolo Gambesca

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/8023221 o inviare fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Pubblikompass - 02/24424627 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

CITTÀ FUTURE

«Quel burocrate che ci impedisce di comunicare»

MAURO DI PIERRO - Assessore alle politiche giovanili del Comune di Bisceglie

SPAZIO APERTO

«Noi non ci saremo...» cantano a squarcigola Mari-
e e Antonella (e altri amici volontari, più un compagno di partito sempre critico e non tessuto) sulle note della canzone di Guccini quando chiedo un parere sulle iniziative d'autunno. E minaccia di incrociare le braccia, di interpellare Colferati.

Ma poi chiudono i locali dell'ex monastero, dov'è allestita la mostra fotografica di Mario Schifano almeno un'ora dopo, perché non se la sentono di mandare via i visitatori dell'ultimo minuto. Saltano la cena, una pizza e una coca. La porta è quasi sempre aperta. Negli uffici dell'assessorato qualche impiegato borbotta, per il via vai di persone. Giovani soprattutto, che portano stimoli, idee, e pretendono risposte. Monica, neolaureata in Lettere e con la passione

del teatro, mi ha aiutato a organizzare due rassegne di teatro di figura, per la felicità di bambini e... genitori. Vittorio, sassofonista, ha curato l'organizzazione di tre serate di musica folk, blues, rock etno e trance facendo uscire dall'anonimato una scalinata che non è certo Trinità dei Monti. Gianluigi, di professione pubblicitario, dà immagine alle nostre manifestazioni, ma di soldi pochi e maledetti.

Non è questo che vogliamo in termini di partecipazione dei cittadini, quando diciamo che bisogna ascoltare la città? Certo, non accade ovunque. Ma io ho dalla mia la delega alle politiche giovanili e... molta deformazione professionale: sono un insegnante, mica un tuttologo!

Purtroppo quando dobbiamo comunicare qualcosa ai cittadini ci si mette di mezzo il "burocrate": un linguaggio assurdo e incomprensibile che alza bar-

riere. Tutto quello che è scritto nel resoconto del sondaggio pubblicato da "Autonomie" (9 settembre) è maledettamente vero.

Come amministrazione comunale abbiamo cercato di coinvolgere i giovani biscegliesi nella costruzione, della città futura, per fornire loro la possibilità di orientarsi nel labirinto delle opportunità offerte dal villaggio globale. La Cooperativa Sirio e il punto Informagiovani hanno curato la pubblicazione di quattro guide tascabili (su temi come le vacanze alla pari, il servizio civile, il lavoro, i viaggi), che contengono tutte le informazioni utili per districarsi nel cavillo mondo di norme e certificati.

Il Forum dei giovani è un organismo di partecipazione e confronto con valenza consultiva per il Consiglio comunale, in cui i rappresentanti delle associazioni, delle scuole superiori, delle parrocchie e dei movimenti politici possono

discutere su argomenti che riguardano la città e i giovani.

L'Università del Volontariato intende occuparsi di formazione e informazione, è rivolta a chi già svolge attività di volontariato e a chi prevede di impegnarsi accanto ai carcerati, malati di mente, minori a rischio, tossicodipendenti; sono previsti corsi di medicina olistica, ospitalità, cooperazione, pronto soccorso e pronto soccorso emotivo.

Secondo don Salvino Parcelli, ideatore dell'Università, «il volontariato è uno stile di vita che deve rinnovare in uno scambio reciproco ogni persona, spesso chiusa in abitudini morte di previsioni e pregiudizi». Con la Pro Loco abbiamo realizzato uno sportello di informazione turistica e un corso di preparazione per guide turistiche per giovani diplomati/laureati disoccupati.

Queste iniziative vogliono essere un punto di partenza per la realizzazione

di un osservatorio permanente su problematiche giovanili a Bisceglie. L'intento è quello di voler aggregare le realtà associative locali sulla base di interessi e bisogni, cui la Pubblica Amministrazione nell'ambito delle sue competenze può offrire risposte, fermi restando i principi di libertà, di solidarietà e di crescita culturale autonoma che devono rimanere le caratteristiche dei giovani e del loro modo di stare insieme.

Sono sicuro, ci saranno.

PERILETTORI

Questo è uno spazio libero che l'Unità riserva a tutti gli amministratori che desiderino esprimere una loro opinione, far conoscere un'esperienza, aprire un dibattito di interesse comune. Potete inviare i vostri contributi per posta a L'Unità-Autonomie, via Torino 48 - 20123 Milano o via fax al numero 02/8023.2225.

